

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

8. LA COLLABORAZIONE CON LE ALTRE AUTORITÀ

8.1. La collaborazione con l’Autorità giudiziaria

I principi e le regole internazionali ed europei perseguono la più ampia collaborazione tra le autorità preposte alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. La normativa nazionale valorizza, attraverso modalità di interazione e canali di scambio sempre più efficienti e avanzati, proficue opportunità di coordinamento tra l’azione di prevenzione e quella di repressione, dando luogo a varie forme di collaborazione con gli Organi inquirenti e con la Magistratura, nel rispetto dei limiti e della distinzione di ruoli e di metodi previsti dall’ordinamento.

Fermo restando l’obbligo di denuncia ai sensi dell’art. 331 c.p.p., per le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell’esercizio delle proprie funzioni, la UIF comunica ai Magistrati inquirenti che ne facciano richiesta le informazioni, acquisite nell’ambito della propria attività di approfondimento anche ispettivo, utili per lo sviluppo di indagini relative a riciclaggio, auto-riciclaggio, connessi reati presupposto e finanziamento del terrorismo. Forme specifiche di collaborazione intercorrono tra l’Unità e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

La Magistratura e gli Organi delle indagini forniscono a loro volta informazioni alla UIF. In virtù di tale scambio, l’Unità è in grado di esercitare più efficacemente le funzioni svolte, ampliando le conoscenze su tipologie e prassi criminali.

Nel 2017 la collaborazione con gli Organi inquirenti e con l’Autorità giudiziaria si è mantenuta molto intensa, anche con riguardo a diverse indagini venute all’attenzione dell’opinione pubblica.

Sono pervenute 226 richieste di collaborazione formulate dall’Autorità giudiziaria, alla quale la UIF ha inviato 429 risposte (comprehensive dei seguiti alla prima interlocuzione per comunicare alla Magistratura le ulteriori informazioni acquisite, anche grazie all’attivazione delle omologhe controparti estere) e i relativi approfondimenti finanziari (cfr. *Tavola 8.1*).

Tavola 8.1

Collaborazione con l’Autorità giudiziaria					
	2013	2014	2015	2016	2017
Richieste di informazioni dall’Autorità giudiziaria	216	265	259	241	226
Risposte fornite all’Autorità giudiziaria	445	393	432	473	429

L’Unità ha svolto collaborazioni nell’ambito di indagini relative a ipotesi di associazione per delinquere, anche a carattere transnazionale, corruzione, truffe e riciclaggio. Altre ipotesi di reato che hanno beneficiato dei contributi dell’Unità hanno riguardato l’estorsione, l’usura, la criminalità organizzata, l’abusivismo bancario e finanziario, i reati fiscali e fallimentari e il contrasto al finanziamento del terrorismo.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Denunce La depenalizzazione disposta dal legislatore anche in materia di antiriciclaggio¹¹⁸ si riflette sulla tendenziale riduzione del numero delle denunce ex art. 331 c.p.p. Il numero delle informative a fini di indagine è aumentato rispetto al dato riferito al 2016 (cfr. *Tavola 8.2*).

Tavola 8.2

Segnalazioni all'Autorità giudiziaria			
	2015	2016	2017
Denunce ex art. 331 c.p.p.	233	157	115
<i>di cui:</i>			
<i>presentate all'Autorità giudiziaria</i>	5	2	3
<i>effettuate nell'ambito delle relazioni tecniche trasmesse agli Organi investigativi</i>	228	155	112
Informative utili a fini di indagine	17	16	26

Nel corso del 2017 l'Unità ha continuato a mettere al servizio delle Procure della Repubblica la propria esperienza e competenza tecnica, nel rispetto dei ruoli stabiliti dall'ordinamento.

Sono proseguiti gli scambi informativi nell'ambito del tavolo tecnico costituito presso la DNA, al quale partecipa anche l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli.

Protocollo d'intesa tra la UIF e le Procure di Milano e Roma

La UIF ha stipulato, il 27 gennaio e il 9 maggio 2017, Protocolli d'intesa rispettivamente con le Procure della Repubblica di Milano e di Roma. Il 5 aprile 2018 analogo Protocollo è stato sottoscritto con la Procura di Napoli.

Gli accordi: definiscono il quadro per la reciproca collaborazione istituzionale e per la piena attuazione delle norme in materia di scambi informativi attinenti alla prevenzione e contrasto della criminalità finanziaria, del finanziamento del terrorismo e del riciclaggio dei capitali illeciti; ratificano le migliori prassi da tempo in uso; disciplinano lo scambio di informative di reciproco interesse; prevedono l'individuazione di aree tematiche per l'analisi congiunta di fatti e informazioni. Sono regolate le modalità di utilizzo della documentazione e lo scambio telematico dei dati, nonché rimarcata l'esigenza di iniziative di formazione reciproca.

Protocollo con la DNA

Con la DNA¹¹⁹ sono stati firmati appositi Protocolli d'intesa volti a disciplinare le modalità di attuazione delle forme di collaborazione previste dalla rinnovata normativa antiriciclaggio. In tale quadro si rafforzano le azioni per l'approfondimento delle situazioni che emergono dall'incrocio delle basi dati di rispettiva competenza.

SAFE

Il 20 novembre 2017 è entrato in vigore il nuovo sistema informatico di gestione degli scambi di informazioni con l'Autorità giudiziaria e con le FIU estere (SAFE). La procedura consente l'informatizzazione dell'intero processo di acquisizione e trattamento delle richieste e delle informazioni provenienti dall'esterno, mediante l'utilizzo di canali telematici nuovi e l'istituzione di appositi "fascicoli elettronici" in sostituzione dei supporti cartacei. L'accesso al Portale fornisce nuove funzionalità per la dematerializzazione della trasmissione e per il trattamento delle richieste di

¹¹⁸ L. 8/2016.

¹¹⁹ Si veda il § 1.3.2.



Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

collaborazione ovvero dei decreti di acquisizione rivolti alla UIF. La procedura comporta un innalzamento dei presidi di sicurezza a tutela della riservatezza dei dati.

Per accedere alla piattaforma è richiesta l'attivazione della Carta Nazionale dei Servizi (CNS) ed è quindi necessario inviare una richiesta di registrazione alla casella di posta elettronica certificata della UIF. I magistrati e gli organi inquirenti possono inviare richieste avvalendosi di un apposito Modulo, finalizzato alla raccolta in forma strutturata delle informazioni richieste, allo scopo di velocizzare le ricerche nelle basi dati dell'Unità.

La UIF partecipa alle iniziative formative rivolte ai magistrati ordinari in tirocinio organizzate dalla Scuola Superiore della Magistratura con l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalla collaborazione reciproca attraverso una più approfondita conoscenza delle attività svolte dall'Unità.

In tale prospettiva, sono proseguite le iniziative volte alla reciproca partecipazione a seminari formativi interni per diffondere conoscenze sui compiti e sugli strumenti dell'attività di prevenzione e repressione. Un dialogo più stretto tra le diverse componenti e una condivisione della conoscenza dei metodi e delle informazioni disponibili consente di massimizzare il grado di sfruttamento e di efficacia delle misure adottate dalle Autorità preposte alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

8.2. La collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze e il Comitato di Sicurezza Finanziaria e altre forme di collaborazione

La UIF collabora con il MEF fornendo il proprio contributo nella definizione delle politiche di prevenzione, nell'elaborazione della normativa che regola la materia, nell'attività di raccordo con gli organismi internazionali, in quella sanzionatoria. Presso il Ministero è costituito un "tavolo tecnico", cui partecipa anche l'Unità, finalizzato all'esame congiunto dei quesiti di particolare complessità formulati dagli operatori e alla soluzione delle questioni interpretative della normativa antiriciclaggio.

La UIF partecipa ai lavori del Comitato di Sicurezza Finanziaria, istituito presso il MEF, con funzioni di analisi e coordinamento in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario e di quello economico a scopo di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Tutte le autorità impegnate nel sistema di prevenzione e contrasto sono rappresentate in seno al Comitato che funge da punto di raccordo nella definizione delle strategie per far fronte alle minacce rilevate anche in esito alla valutazione nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il Comitato cura l'adozione delle misure sanzionatorie internazionali, ponendosi come punto di raccordo fra tutte le amministrazioni e gli enti operanti nel settore.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato si avvale di una "rete di esperti", composta da rappresentanti designati dalle diverse amministrazioni, tra cui la UIF. La "rete" svolge un'attività di analisi, coordinamento e sintesi sulle questioni all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, raccoglie informazioni a supporto dei lavori dello stesso, contribuendo alla predisposizione dei documenti nelle materie che richiedono l'approvazione del consesso, ed esamina i temi che vengono sottoposti alla sua attenzione.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Al CSF¹²⁰ è stato affidato il compito di elaborare le strategie di prevenzione e l'analisi nazionale dei rischi; a tale riguardo è stato costituito nell'ambito del Comitato un specifico gruppo di lavoro, cui la UIF partecipa, al quale è stato demandato l'aggiornamento del NRA predisposto nel 2014. Nell'ambito del CSF è stato, inoltre, costituito un gruppo di lavoro sulle statistiche in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, finalizzato a censire i dati a disposizione del sistema e a renderli, ove possibile, comparabili. Tale iniziativa è stata prevista nel piano di azione approvato dal CSF al fine di rispondere alle carenze emerse con riferimento alla *Mutual Evaluation* dell'Italia.

La UIF partecipa a entrambi i gruppi di lavoro fornendo contributi e statistiche inerenti alla propria attività istituzionale e collaborando con la Vigilanza della Banca d'Italia allo sviluppo di indicatori di rischio finalizzati alla valutazione della vulnerabilità degli intermediari finanziari.

8.2.1. Liste di soggetti “designati” e misure di congelamento

La UIF segue l'attuazione delle misure di congelamento di fondi e di risorse economiche¹²¹; le sanzioni finanziarie (*targeted financial sanctions*) sono essenzialmente riconducibili al contrasto del finanziamento del terrorismo e dell'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.

In quest'ambito la UIF cura anche la raccolta delle informazioni e dei dati di natura finanziaria relativi ai fondi e alle risorse economiche sottoposti a congelamento e agevola la diffusione delle liste dei soggetti designati e delle successive modifiche.

Le competenze della UIF in materia di sanzioni finanziarie internazionali sono state confermate dal nuovo decreto antiriciclaggio, che ha introdotto, al riguardo, la possibilità in capo al MEF, su proposta del CSF, di adottare misure di congelamento nazionali, complementari rispetto a quelle adottate dall'Unione europea¹²².

Nel corso del 2016 la UIF ha ricevuto complessivamente 6 comunicazioni concernenti congelamenti di fondi nei confronti di soggetti (persone fisiche e giuridiche) inclusi nelle liste dei destinatari di sanzioni finanziarie. Nella maggior parte dei casi si tratta di aggiornamenti relativi alla movimentazione effettuata su conti intestati a banche siriane designate, per le quali il CSF ha disposto le specifiche autorizzazioni consentite, in determinate ipotesi, dalla normativa dell'Unione Europea.

I dati relativi ai congelamenti di fondi e risorse economiche sono rimasti sostanzialmente immutati, fatta eccezione per l'estinzione di alcuni rapporti a seguito dell'addebito di spese e commissioni e dell'avvenuto *delisting* di alcuni soggetti conseguente alla mancata conferma del sospetto investigativo che li riguardava (cfr. *Tavola 8.3*).

¹²⁰ I rapporti di collaborazione con il MEF e nell'ambito del CSF hanno riguardato diversi profili e materie di cui si riferisce in altre parti del Rapporto.

¹²¹ Art. 10, comma 1, d.lgs. 109/2007.

¹²² Cfr. art. 4-*bis*, d.lgs. 109/2007.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Tavola 8.3

Misure di congelamento al 31/12/2017					
	Rapporti e operazioni sottoposti a congelamento	Soggetti sottoposti a congelamento	Importi congelati		
			EUR	USD	CHF
ISIL e Al-Qaeda	32	26	39.268	114	50
Iran	17	4	1.086.120	158.453	37.593
Libia	4	3	125.334	132.357	-
Siria	28	5	18.564.736	240.825	149.872
Ucraina/Russia	4	1	16.139	-	-
TOTALE	85	39	19.831.597	531.749	187.516

In materia di contrasto al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa, l'Unione Europea, anche in ottemperanza a quanto disposto da alcune Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite succedutesi nel tempo, ha ulteriormente inasprito il quadro delle sanzioni finanziarie nei confronti della Corea del Nord, da ultimo con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 1509/2017 del 30 agosto 2017.

Il Regolamento in questione prevede specifici divieti all'esportazione e all'importazione e stringenti limitazioni alla prestazione di servizi finanziari (fra cui un regime di autorizzazione per trasferimenti di fondi superiori a determinate soglie), oltre all'obbligo di congelamento dei fondi e delle risorse economiche detenute da soggetti ritenuti responsabili di attività di proliferazione delle armi di distruzione di massa. Ulteriori limitazioni relative alle relazioni con il governo della Corea del Nord riguardano il divieto di mettere a disposizione beni immobili (fatte salve le esigenze relative a missioni diplomatiche e consolari) e l'obbligo di chiudere rapporti bancari alle missioni diplomatiche e consolari e ai relativi rappresentanti (ferma restando la possibilità per essi di mantenere un unico rapporto nel paese, previa autorizzazione, in Italia, del CSF). Tra le ulteriori misure adottate dall'Unione figura anche l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di segnalare alle FIU del rispettivo paese le operazioni sospette che possano contribuire a programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa¹²³.

Nell'ambito della partecipazione ai lavori del CSF, la UIF ha contribuito a effettuare gli accertamenti di propria competenza sul rispetto della normativa in questione, in particolare nel corso dell'esame delle richieste pervenute dai *Panel* di esperti dell'ONU, incaricati di verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza relative ai differenti programmi sanzionatori in vigore.

8.3. La collaborazione con le Autorità di vigilanza e altre istituzioni

La normativa promuove la collaborazione tra le diverse autorità e istituzioni competenti a livello nazionale, prevedendo che, in deroga al segreto d'ufficio, il MEF, le Autorità di vigilanza di settore, la UIF, la DIA, la Guardia di Finanza e le amministrazioni e gli organismi interessati collaborino tra loro al fine di agevolare

¹²³ Cfr. art. 23 del Regolamento.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Pindividuazione di ogni circostanza dalla quale emergono fatti e situazioni la cui conoscenza può essere utilizzata per prevenire l'uso del sistema finanziario e di quello economico a scopo di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Scambi
con la Vigilanza
della Banca d'Italia

Lo scambio di informazioni con la Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia si conferma intenso e costruttivo. La Vigilanza ha sottoposto alla UIF informative, per lo più connesse all'attività ispettiva, concernenti possibili carenze in materia di collaborazione attiva da parte dei soggetti obbligati. Le informazioni ricevute sono state approfondite dalla UIF e, in taluni casi, hanno condotto all'avvio di procedimenti amministrativi sanzionatori per omessa segnalazione di operazioni sospette¹²⁴.

La UIF, a sua volta, ha portato all'attenzione della Vigilanza le disfunzioni riscontrate presso gli intermediari con riguardo agli assetti organizzativi e all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e di registrazione dei dati nell'AUI¹²⁵.

... con la CONSOB

È proseguita la collaborazione con la CONSOB. Lo scambio dei flussi informativi ha riguardato l'invio alla UIF di ipotesi di omesse segnalazioni rilevate nell'ambito di accertamenti ispettivi e di analisi su abusi di mercato. L'Unità ha trasmesso informative relative, soprattutto, ad anomale operatività da parte di consulenti finanziari e presso società di revisione.

... con l'IVASS

Anche nel 2017 lo scambio di informazioni con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni si è incentrato sulla verifica dell'assenza di connessioni con attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo di vicende riguardanti la *governance* di imprese assicurative.

Le richieste pervenute dall'IVASS hanno spesso tratto origine da esigenze informative prospettate dalle omologhe Autorità di vigilanza estere. Considerato il particolare regime di confidenzialità dei dati scambiati, l'Unità ha provveduto a trasmettere alle FIU dei paesi interessati le informazioni rinvenute nei propri archivi per eventuali profili di analisi a fini antiriciclaggio, rilasciando il consenso a fornirne comunicazione alle locali Autorità di vigilanza assicurative, nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa nazionale e internazionale. L'IVASS è stato informato di tali modalità di collaborazione con le autorità estere interessate.

Il 5 giugno 2017 l'IVASS ha richiesto alle imprese di assicurazione che operano nei rami vita di condurre, con riferimento all'esercizio 2016, una prima autovalutazione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, che costituirà la base anche per le successive rilevazioni periodiche.

MISE e Agenzia
delle Dogane
e dei monopoli

In esito alle analisi condotte dall'Unità riguardanti società fiduciarie e operatori di gioco, informative sono state trasmesse per i profili di competenza rispettivamente al Ministero dello Sviluppo economico e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

¹²⁴ La collaborazione con le Autorità di vigilanza, in materia sanzionatoria, subisce modifiche alla luce del nuovo regime delineato dal d.lgs. 231/2007, come modificato dal d.lgs. 90/2017, che attribuisce a dette Autorità nuove competenze sanzionatorie per le violazioni degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette imputabili agli enti vigilati (cfr. § 1.3.1).

¹²⁵ La nuova disciplina antiriciclaggio ha abrogato le disposizioni di legge che imponevano l'obbligo di registrare i dati nell'Archivio Unico Informatico e prevede obblighi di conservazione dei dati per l'assolvimento degli adempimenti antiriciclaggio (cfr. artt. 31 e 32 del nuovo d.lgs. 231/2007).

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Un recente emendamento al Testo Unico per l'Immigrazione¹²⁶ ha previsto un nuovo tipo di visto rivolto agli stranieri che intendono effettuare in Italia investimenti o donazioni a carattere filantropico di cospicuo ammontare. La concessione di tale visto è subordinata all'accertamento dei relativi requisiti tramite la procedura definita con decreto del 21 luglio 2017, emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministro dell'Interno.

Testo Unico
per l'Immigrazione

L'art. 3 del citato decreto individua nel "Comitato Investor Visa for Italy" l'autorità competente a valutare la conformità della domanda di nulla osta ai requisiti stabiliti dalla legge per il rilascio del visto. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico ed è composto da rappresentanti di sette istituzioni, compresa la UIF. In tale ambito, l'Unità ha il compito, ove nulla osti, di comunicare eventuali risultanze agli atti riguardanti il soggetto richiedente il visto nonché l'eventuale appartenenza del paese di origine delle risorse finanziarie apportate dallo stesso richiedente alla lista dei "Paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche".

Anche nel 2017 la UIF ha prestato attività di consulenza al Ministero della Giustizia, formulando il previsto parere sui codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti ai fini della prevenzione di reati¹²⁷.

Ministero
della Giustizia

La UIF partecipa stabilmente al Tavolo di coordinamento per le attività internazionali di contrasto alla corruzione, insediato dal 2016 presso la Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali del Ministero degli Affari esteri. Il Tavolo, in un'ottica di rete, sviluppa sinergie e scambi di informazioni sulle *best practice* italiane assicurando altresì l'allineamento delle posizioni italiane nelle varie sedi internazionali in cui si discutono le strategie anticorruzione.

Tavolo
di coordinamento
anticorruzione

¹²⁶ Art. 26-bis del d.lgs. 286/1998 introdotto dall'art. 1, comma 148, della l. 232/2016.

¹²⁷ Art. 25-octies del d.lgs. 231/2001.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

9. LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

9.1. Lo scambio di informazioni con FIU estere

Nel sistema delle regole antiriciclaggio internazionali le FIU accentrano i compiti di ricezione e analisi delle segnalazioni di operazioni sospette e le connesse attività di scambio informativo con le controparti estere. Quest'ultima funzione è essenziale per l'analisi di flussi finanziari che sempre più frequentemente oltrepassano i confini nazionali, interessando una pluralità di giurisdizioni.

La collaborazione tra FIU è regolata dagli *standard* globali del GAFI e del Gruppo Egmont e dalle regole europee. Gli *standard* richiedono che le FIU forniscano, sia spontaneamente sia su richiesta, in maniera rapida, costruttiva ed efficace, la massima cooperazione internazionale in materia di riciclaggio, reati presupposto a esso associati e finanziamento del terrorismo. La capacità delle FIU di scambiare informazioni è autonoma e diretta e non necessita di trattati internazionali tra governi. Protocolli d'intesa (*Memoranda of Understanding*) sono negoziati e sottoscritti qualora richiesti per lo svolgimento della collaborazione dall'ordinamento della FIU controparte.

In base al principio di "multidisciplinarietà", le FIU devono disporre, per l'analisi domestica e per gli scambi reciproci, di informazioni "finanziarie, investigative, amministrative". Le FIU, inoltre, devono fornire le informazioni richieste esercitando i medesimi poteri disponibili per l'analisi domestica.

Lo scambio di informazioni tra FIU avviene attraverso canali telematici di comunicazione rapidi e sicuri. In ambito internazionale, il Gruppo Egmont gestisce e sviluppa la rete protetta denominata *Egmont Secure Web* che viene utilizzata dalle FIU per lo scambio di informazioni.

In ambito europeo viene utilizzata un'infrastruttura di comunicazione decentrata denominata FIU.NET che consente lo scambio strutturato di informazioni su base bilaterale o multilaterale, offrendo al contempo standardizzazione, immediatezza e sicurezza degli scambi.

Dal 1° gennaio 2016 la rete FIU.NET è ospitata da Europol. Sulla base di un Common Understanding con le FIU europee, Europol deve assicurare la "piena equivalenza funzionale" con il sistema precedente e lo sviluppo delle forme più evolute di collaborazione. Le FIU europee continuano a partecipare alla governance e ai processi decisionali relativi a FIU.NET attraverso un Advisory Group, nominato dalla Piattaforma delle FIU e chiamato a formulare pareri e proposte nei confronti dei competenti organi decisionali di Europol.

A fronte dell'articolazione internazionale dei fenomeni sospetti più significativi, le informazioni acquisite da FIU estere sono particolarmente importanti per ricostruire la provenienza o l'utilizzo di fondi ovvero attività finanziarie svolte all'estero da soggetti indagati in Italia. Gli scambi di informazioni sono anche essenziali per rilevare l'interposizione di terzi nella titolarità di beni e individuare i titolari effettivi di enti e società; la collaborazione tra le FIU è in questi casi indispensabile per ricostruire schemi basati sull'articolazione di strutture societarie o di fasi operative in diversi paesi con l'obiettivo di sfruttare lacune nei presidi e nei controlli.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Le esigenze di tempestività e di condivisione di ampi volumi di dati hanno favorito lo sviluppo di forme innovative di collaborazione, basate su scambi multilaterali e informative di carattere “automatico” e strutturato.

Nel complesso la UIF ha scambiato informazioni con 101 FIU (in aumento rispetto alle 87 dell’anno precedente), di cui 27 dell’Unione europea.

Nell’ambito della funzione di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette, la UIF invia richieste di informazioni a FIU estere qualora emergano collegamenti oggettivi o soggettivi con altri paesi. Le richieste mirano di regola a ricostruire l’origine o l’utilizzo di fondi trasferiti da o verso altre giurisdizioni, a individuare beni mobili o immobili all’estero, a chiarire la titolarità effettiva di società o enti costituiti in altri paesi.

La collaborazione della UIF con controparti estere riveste notevole importanza per l’analisi delle segnalazioni di operazioni sospette e per individuare casi di criminalità economica e di riciclaggio di rilevanza transnazionale. Lo scambio di informazioni consente, inoltre, di fornire utili elementi a supporto della collaborazione che la UIF presta agli Organi investigativi e all’Autorità giudiziaria. Le informazioni ottenute si rivelano di grande utilità per lo sviluppo di indagini e procedimenti penali e per la definizione di mirate attività rogatorie. L’esperienza maturata ha mostrato come, grazie a questa rete di collaborazione con le proprie controparti estere, la UIF riesca a intercettare flussi finanziari canalizzati verso altre giurisdizioni, consentendone il pronto recupero.

Nel corso del 2017 la UIF ha inviato 763 richieste di informazioni, confermando la tendenza degli ultimi anni a un crescente ricorso alla collaborazione internazionale (cfr. *Tavola 9.1*). L’aumento è particolarmente marcato (+74%) per le richieste effettuate a supporto dell’analisi di operazioni sospette, per lo sviluppo dei collegamenti esteri rilevati.

Le richieste
a FIU estere

Tavola 9.1

Richieste effettuate a FIU estere					
	2013	2014	2015	2016	2017
Per rispondere a esigenze dell’Autorità giudiziaria	124	146	217	204	172
Per esigenze di analisi interna	56	242	323	340	591
Totale	180	388	540	544	763

L’incremento degli scambi deriva anche da un accresciuto utilizzo della funzionalità “*Ma3tch*” offerta da FIU.NET per l’incrocio anonimo di intere basi dati, grazie al quale è possibile individuare ricorrenze nominative in archivi delle FIU partecipanti e collegamenti con altri paesi che non emergono dal contesto analizzato. L’Unità ha applicato con sistematicità il *Ma3tch* ad ampi *set* di dati relativi a soggetti segnalati: oltre trenta scambi di informazioni sono stati attivati sulla base degli incroci individuati, soprattutto in relazione ad attività sospette di finanziamento del terrorismo.

Lo sviluppo del *Ma3tch* e del suo utilizzo secondo modalità uniformi è al centro dei lavori di un apposito gruppo istituito nella Piattaforma delle FIU europee, cui la UIF partecipa. Tale sviluppo è necessario anche per completare il sistema di scambio automatico delle segnalazioni cross-border, di cui il *Ma3tch*

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

costituisce un modulo essenziale. L'obiettivo del gruppo è quello di favorire l'applicazione sistematica da parte di tutte le FIU europee, estendere le tipologie dei dati resi disponibili per gli incroci, ampliare la frequenza del loro aggiornamento.

Il maggiore utilizzo del *Ma3tch* ha contribuito, in linea con la tendenza degli ultimi anni, alla diminuzione delle richieste del tipo "known/unknown" (31 nel 2017), volte esclusivamente a determinare l'esistenza di segnalazioni su determinati soggetti in altri paesi.

Le richieste
da FIU estere

Nel 2017 la UIF ha ricevuto complessivamente 2.246 richieste e informative spontanee da altre FIU. Il consolidamento di tale dato, dopo il picco di 3.314 raggiunto l'anno precedente, conferma l'elevata numerosità degli scambi internazionali che interessano la UIF (cfr. *Tavola 9.2*).

Tavola 9.2

Richieste/informative spontanee ricevute e risposte fornite					
	2013	2014	2015	2016	2017
Canale Egmont	519	486	1.078	1.259	668
Richieste/informative spontanee	519	486	695	723	504
Scambi sull'ISIL			383	536	164
Canale FIU.NET	274	453	1.075	2.055	1.578
Richieste/informative spontanee	274	453	518	580	524
Cross-border report			557	1.475	1.054
Totale	793	939	2.153	3.314	2.246
Riscontri forniti*	1.066	1.144	1.223	1.568	1.232
Informative a OO.II.	557	713	868	1.430	2.031

(*) Si riferiscono a risposte alle richieste di informazioni e a *feedback* sulle informative, fornito quando necessario.

La flessione del numero delle richieste e informative spontanee, più accentuata negli scambi con FIU extraeuropee (canale Egmont), è riconducibile anche all'evoluzione delle prassi verso forme di scambio più mirate sull'esistenza di effettivi collegamenti derivanti da migliori analisi preventive. In ambito europeo, la riduzione del numero delle richieste attraverso FIU.NET va letta soprattutto alla luce del maggiore utilizzo del *Ma3tch* che, individuando preliminarmente i collegamenti esistenti, previene richieste "inutili".

Scambi
multilaterali
sull'ISIL

Gli scambi sull'ISIL riguardano attività riconducibili al supporto finanziario a tale organizzazione realizzate attraverso *network* internazionali di rimesse di denaro. Queste attività vengono rilevate attraverso elementi di carattere oggettivo, anche a prescindere dal riferimento a veri e propri sospetti, e condivise con le FIU potenzialmente interessate pur in assenza di specifici collegamenti territoriali. Ciò ha consentito di

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

accumulare un rilevante patrimonio informativo utile alle FIU per sviluppare *intelligence* preventiva sulle modalità di finanziamento dell'ISIL¹²⁸.

Il ridimensionamento dei volumi di tali scambi multilaterali rispetto all'anno precedente riflette gli sviluppi, nell'ambito del Gruppo Egmont, dell'ISIL Project, ora nella sua terza fase: dalla rilevazione di network finanziari articolati e complessi riconducibili al supporto economico dell'ISIL quale organizzazione "statale", l'attenzione dell'intelligence finanziaria si è spostata verso la rilevazione di più circoscritte attività di sostegno economico a combattenti in viaggio dalle zone di conflitto, al loro insediamento nei paesi di origine, allo svolgimento di attività di reclutamento o di propaganda.

Accanto alle richieste e alle informative spontanee tra le FIU, la quarta Direttiva antiriciclaggio, recependo prassi di collaborazione già avviate, ha introdotto un obbligo di "scambio automatico" di segnalazioni di operazioni sospette che presentano caratteristiche transfrontaliere: le FIU sono tenute a inoltrare prontamente alle controparti europee interessate le segnalazioni che "riguardano un altro Stato membro" (cd. *cross-border*)¹²⁹. Tale meccanismo mira a mitigare effetti potenzialmente distorsivi connessi con il criterio di territorialità, in base al quale le operazioni sospette vengono segnalate alla FIU del paese dove è stabilito il segnalante, ancorché l'operazione sia posta in essere all'estero in regime di libera prestazione di servizi.

Scambi automatici di segnalazioni

Il numero delle segnalazioni *cross-border* pervenute alla UIF, sebbene in calo rispetto al 2016, si attesta sul doppio del dato relativo al 2015, anno di avvio degli scambi automatici. Il dato va letto tenendo conto delle difficoltà tecniche che incontrano le FIU da cui provengono i principali volumi nell'inoltrare le segnalazioni.

Il sistema di scambio automatico di segnalazioni *cross-border*

Nonostante il sistema FIU.NET sia stato integrato con funzionalità dedicate agli scambi automatici di segnalazioni *cross-border*, le frequenti interruzioni di servizio hanno sinora impedito un funzionamento efficace.

Inoltre, le FIU europee sono tuttora impegnate nei necessari adeguamenti tecnico-procedurali, attinenti soprattutto agli strumenti di importazione ed esportazione delle informazioni nei propri sistemi. Solo poche FIU hanno attivato scambi sistematici di segnalazioni *cross-border*; tra queste, alcune incontrano difficoltà nella trasmissione di volumi elevati di informazioni; altre ricorrono a procedure di tipo "manuale".

L'efficacia e i volumi degli scambi di segnalazioni *cross-border* risentono dell'assenza di criteri condivisi e di strumenti tecnici omogenei che consentano invii massivi con modalità automatiche. Nel 2017 sono proseguiti i lavori per la definizione di criteri uniformi per l'individuazione e lo scambio delle segnalazioni *cross-border*. La Piattaforma delle FIU, nell'ambito di un progetto cui la UIF partecipa, ha approvato una prima serie di criteri che individuano collegamenti rilevanti per l'invio automatico, definendo un ambito di informazioni utili per le analisi ed evitando flussi eccessivi di segnalazioni.

Secondo tali criteri preliminari, rientrano nell'ambito delle segnalazioni cross-border anzitutto quelle effettuate da soggetti che operano in paesi membri in regime di libera prestazione di servizi. La natura cross-border è determinata inoltre sulla base di elementi soggettivi (residenza o esistenza di indagini in altri

¹²⁸ Sul punto si veda il [Rapporto Annuale](#) sull'attività svolta dalla UIF nel 2016, capitolo 7.

¹²⁹ Art. 53, comma 1 della quarta Direttiva antiriciclaggio.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Stati) e oggettivi (paese estero di origine o destinazione dei flussi finanziari o nel quale sono intrattenuti conti o rapporti finanziari). Rilevano inoltre il coinvolgimento in attività illecite realizzate in un altro Stato, ovvero l'importanza del caso per altri paesi fondata sia su elementi di rischio evidenziate in basi-dati specializzate sia su apprezzamenti discrezionali.

Risposte fornite

A fronte delle richieste o informative pervenute, la UIF ha fornito nell'anno 1.232 riscontri a FIU estere. Rientrano in tale dato sia le risposte a richieste di collaborazione, sia i *feedback* sull'utilizzo di quanto ricevuto in informative spontanee nelle quali non era stata richiesta specifica collaborazione. La UIF ha anche fornito riscontri sulla qualità dell'assistenza ricevuta, su richiesta di alcune controparti.

Di particolare rilievo è la crescita del volume delle informazioni, provenienti dagli scambi internazionali, trasmesse dalla UIF agli Organi investigativi domestici. Il dato (+41%) riflette anche l'ampliamento di tali forme di disseminazione che, oltre che al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e alla Direzione Investigativa Antimafia, sono rivolte, in conformità di principi internazionali, anche a Organi investigativi competenti per indagini su particolari fattispecie di reato.

Numerose informative relative al finanziamento del terrorismo sono state inviate al ROS dell'Arma dei Carabinieri. Altre informative, riconducibili ad attività di commercio di materiale pedopornografico, sono state condivise con il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia della Polizia di Stato. Tutte le informative di fonte estera trasmesse a Organi investigativi sono state predisposte nel rispetto del previo consenso formulato dalle controparti interessate e con l'adozione di speciali cautele a salvaguardia della riservatezza e dei limiti di utilizzo.

Scambi "diagonali"

A fianco degli scambi diretti tra FIU per l'approfondimento di casi di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, si sviluppano forme di collaborazione "diagonale" che coinvolgono anche altre autorità estere ovvero che mirano a utilizzare le informazioni delle FIU per finalità ulteriori.

L'Unità ha continuato a fornire collaborazione, per il tramite delle FIU locali, ad Autorità di vigilanza estere per la verifica, nell'ambito di istruttorie relative alla governance delle società vigilate, dell'eventuale presenza di connessioni con attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La UIF ha anche fornito, sempre mediante il canale delle FIU, collaborazione a Organismi investigativi di paesi esteri impegnati in accertamenti su casi di particolare complessità. Sono anche stati attivati scambi informativi con FIU estere, nell'ambito di programmi di verifica preventiva in relazione a rischi specifici di corruzione e illegalità economica, per la valutazione della congruità o liceità dei patrimoni di esponenti pubblici dei paesi interessati.

La UIF partecipa a tali forme di collaborazione diagonale nel rispetto delle previsioni della normativa nazionale e degli *standard* internazionali ed europei. Ciò comporta in particolare l'apposizione di rigorosi vincoli all'utilizzo e alla condivisione delle informazioni fornite. Inoltre, negli scambi della specie la UIF coinvolge in ogni caso, in maniera diretta e immediata, le FIU dei paesi interessati.

SAFE

L'entrata a regime del sistema informatico di gestione degli scambi con l'Autorità giudiziaria e le FIU estere (SAFE) consente di gestire in modo integrato gli scambi con le controparti estere in condizioni di sicurezza e in rigorosa tutela della riservatezza.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

9.2. Lo stato della collaborazione tra FIU

La qualità della collaborazione ricevuta da FIU estere registra alcuni miglioramenti, pur a fronte di significative e persistenti criticità. Le richieste e le informative pervenute da alcune controparti, specie europee, evidenziano una maggiore profondità e ampiezza delle informazioni con riguardo alla descrizione del caso e degli elementi di sospetto. Progressi analoghi si rilevano anche nel riscontro fornito alle richieste di informazioni; la capacità di acquisire e scambiare informazioni finanziarie, ottenute spesso appositamente dai soggetti obbligati, appare accresciuta.

Tali miglioramenti, di cui va verificata la persistenza nel tempo, possono essere determinati dalle riforme legislative realizzate nei paesi europei per il recepimento della quarta Direttiva che richiede proprio l'ampliamento della capacità delle FIU di accedere a informazioni per le proprie analisi e di esercitare i poteri informativi disponibili anche per fornire collaborazione alle controparti estere.

Lo scambio di informazioni continua tuttavia a incontrare ostacoli significativi che ne limitano l'efficacia. Questi sono legati in particolare all'insufficiente ambito dei poteri informativi di diverse FIU, all'applicazione di condizioni limitanti (ad esempio, per l'esistenza di indagini o procedimenti penali) o ai vincoli sull'utilizzo delle informazioni per successivi accertamenti investigativi. Tali ostacoli derivano da molteplici fattori: la natura della FIU, l'assenza di una chiara demarcazione tra analisi finanziaria e accertamento investigativo (nel caso di FIU di polizia), il mantenimento di forme di segreto finanziario o professionale costituiscono gli esempi più frequenti.

A livello europeo, le iniziative della Piattaforma delle FIU dell'Unione volte a dare impulso alla condivisione delle metodologie di analisi e allo svolgimento di attività congiunte su fenomeni di rilievo *cross-border*, possono favorire l'integrazione operativa e la maturazione di prassi e approcci comuni, contribuendo a superare talune differenze, ancora marcate, tra le FIU.

9.3. Gli sviluppi della rete FIU.NET

La rete FIU.NET, operativa dal 2002, ha evidenziato negli ultimi anni, in coincidenza con il passaggio a Europol, una rapida obsolescenza dovuta soprattutto al progressivo aumento dei volumi dei dati scambiati e alla varietà delle tipologie e dei formati degli scambi (ad esempio, a quelli tradizionali si affiancano quelli, particolarmente intensi, relativi alle segnalazioni *cross-border*). Europol ha evidenziato la necessità di una radicale ristrutturazione della rete elaborando, a questo fine, un'iniziale "Roadmap", sottoposta a molteplici osservazioni critiche da parte delle FIU.

Il progetto prevedeva una configurazione accentrata della rete con la conservazione delle informazioni relative agli scambi tra FIU presso Europol (senza che tale agenzia possa accedervi, al di fuori dei casi di esplicito consenso delle FIU). Il sistema sarebbe rimasto invece decentrato per quanto riguarda lo svolgimento della funzionalità Ma3tch.

Le FIU, sia nell'ambito della Piattaforma delle FIU dell'Unione Europea, sia nell'*Advisory Group* istituito al suo interno per partecipare alla gestione e alla *governance* di FIU.NET, hanno evidenziato la necessità di maggiori informazioni e approfondimenti sulle caratteristiche degli interventi e della configurazione finale, nonché di adeguate garanzie circa il mantenimento del pieno controllo sulle informazioni. È stata richiamata

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

anche l'opportunità di prevedere e approfondire soluzioni alternative per la futura configurazione del sistema, basate su sistemi decentrati di scambio e conservazione delle informazioni.

La UIF, in particolare, ha richiamato l'esigenza che la revisione del sistema rispetti talune condizioni essenziali: il mantenimento del *focus* sulla cooperazione tra le FIU; il mantenimento della proprietà e del pieno controllo da parte delle FIU sui dati da esse scambiati; il coinvolgimento delle FIU nella progettazione, nella realizzazione e nella *governance*; il mantenimento di opzioni alternative, non necessariamente di tipo accentrato.

Le osservazioni critiche formulate dalla UIF hanno largamente ispirato le posizioni della Piattaforma delle FIU, che si è riservata ogni valutazione sulle caratteristiche e sulle funzionalità concrete del nuovo sistema, e dell'Advisory Group, che le ha sintetizzate in una "Opinion" con cui Europol è stato invitato a rielaborare la "Roadmap".

Gli approfondimenti, tuttora in corso, vertono anche sulla ricognizione dei vincoli normativi e operativi rispetto alla possibilità di conservazione accentrata dei dati oggetto degli scambi, con particolare riferimento alle implicazioni di *data protection*, di sicurezza e di responsabilità insite in una configurazione accentrata, all'individuazione di soluzioni tecniche per la crittografia dei dati, ai limiti temporali di conservazione delle informazioni negli archivi di Europol, alla garanzia di mantenimento di adeguate serie storiche sugli scambi effettuati.

9.4. La Piattaforma delle FIU

Dopo l'adozione del Rapporto conclusivo del *Mapping Exercise* la UIF, d'intesa con la Commissione europea, ha elaborato un documento nel quale sono state riepilogate le principali proposte, con le relative linee di sviluppo, in base agli interlocutori interessati: istituzioni europee, regolatori nazionali, FIU. Vengono delineati i progetti e le attività da svolgere nell'ambito della Piattaforma per dare attuazione al Rapporto, individuando un ampio spettro di materie di interesse delle FIU: "natura e organizzazione"; "autonomia, indipendenza, *accountability*"; "funzioni e poteri"; "informazioni ricevute e acquisibili"; "collaborazione internazionale".

Per rendere più granulare l'individuazione dei progetti e delle attività da intraprendere e facilitare la valutazione degli impegni richiesti e delle priorità, sono state individuate 84 aree problematiche con i possibili relativi interventi.

Il documento predisposto dalla UIF ha fornito la base per la discussione e l'approvazione del nuovo Piano di Lavoro della Piattaforma approvato nel 2017: esso comprende tutte le aree di intervento individuate nel *Mapping Exercise*, delineando per ciascuna appositi progetti o iniziative.

Il Piano di Lavoro è significativamente orientato verso la realizzazione di progetti di diretta portata pratica per l'attività delle FIU con riguardo in particolare alla ricognizione del contenuto delle segnalazioni di operazioni sospette, all'individuazione di un ambito minimo di informazioni che devono essere disponibili per l'analisi, alla definizione di modalità per il più ampio utilizzo delle informazioni scambiate. Viene prefigurato anche il diretto svolgimento di iniziative di carattere operativo, con l'obiettivo di rendere disponibile alle FIU una sede nella quale sviluppare la

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

collaborazione anche attraverso forme di maggiore integrazione, soprattutto dando corpo a iniziative di “analisi congiunta”, come previsto dalla quarta Direttiva.

I progetti per lo sviluppo del *Mapping Exercise* hanno ricevuto un riscontro positivo da parte delle FIU. La UIF, in continuità con il ruolo di impulso svolto nell’esercizio di ricognizione, è direttamente impegnata in cinque progetti assumendo in due di essi il ruolo di coordinatore¹³⁰.

Per le sue caratteristiche, e per il piano di attività in corso di sviluppo, la Piattaforma si pone come la sede naturale nella quale realizzare forme avanzate di integrazione e coordinamento tra le FIU europee. Essa può offrire la cornice più idonea nella quale, come previsto dalla quinta Direttiva, la Commissione potrà elaborare proposte per l’istituzione di un “meccanismo di supporto e coordinamento” volto a migliorare le analisi e la collaborazione delle FIU.

9.5. Rapporti con controparti estere e assistenza tecnica

Il 20 giugno 2017 l’Unità ha sottoscritto un Protocollo di collaborazione redatto in conformità degli standard del GAFI e del Gruppo Egmont per lo scambio di informazioni con la FIU della Repubblica Popolare Cinese (*China Anti-Money Laundering Monitoring and Analysis Center*—CAMLMAC), istituita nell’ambito della locale Banca Centrale¹³¹.

Protocollo
con la FIU cinese

La sottoscrizione del Protocollo è intervenuta a conclusione di approfondimenti avviati nel 2014, tesi a verificare le caratteristiche delle due Unità, individuare le fonti informative rispettivamente disponibili, determinare la capacità e le condizioni per lo scambio. Il testo dell’intesa tiene conto delle differenze esistenti e si concentra sugli aspetti essenziali della collaborazione.

L’intesa costituisce, per la FIU cinese, una condizione necessaria per lo svolgimento della collaborazione bilaterale. Essa consente di avviare scambi di informazioni di potenziale utilità per la ricostruzione e l’approfondimento di schemi operativi complessi che caratterizzano i flussi finanziari tra l’Italia e la Cina.

Nel corso del 2017 è proseguito l’impegno della UIF sul fronte delle attività di assistenza tecnica internazionale nelle materie di competenza, attraverso iniziative bilaterali e la partecipazione a progetti multilaterali.

Attività
di assistenza tecnica

L’Unità ha ricevuto molteplici richieste di interventi di assistenza. Esse sono spesso motivate dalla considerazione degli esiti positivi della *Mutual Evaluation* dell’Italia, che ha richiamato l’attenzione sulla qualità, la natura sofisticata e l’efficacia delle attività e degli strumenti a disposizione della UIF, nonché sulle innovazioni realizzate nelle procedure e nelle prassi delle analisi domestiche e della collaborazione internazionale.

È proseguito il proficuo dialogo con la FIU iraniana, avviato nell’anno precedente a seguito dell’attenuazione del regime delle sanzioni finanziarie internazionali nei confronti di tale paese.

¹³⁰ In un caso insieme alla FIU dell’Olanda.

¹³¹ La UIF ha attualmente in essere protocolli d’intesa con le controparti estere dei seguenti 25 Paesi: Australia, Belgio, Bulgaria, Canada, Cina, Croazia, Francia, Giappone, Grecia, Guernsey, Guatemala, Indonesia, Lettonia, Monaco, Panama, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Santa Sede, Singapore, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Ucraina.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Nel corso di appositi incontri bilaterali sono state approfondite tematiche connesse, fra l'altro, ad aspetti organizzativi (risorse disponibili, requisiti di indipendenza, procedure di funzionamento), all'ambito delle informazioni disponibili per l'analisi, alla gestione e all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, allo sviluppo di indicatori per la rilevazione di casi di sospetto e di sistemi di "rating" a supporto dell'analisi. Gli incontri hanno anche costituito l'occasione per avviare e sviluppare la collaborazione bilaterale tra la UIF e la FIU iraniana mediante lo scambio di informazioni per la trattazione di casi concreti.

Anche nel 2017, l'Unità ha prestato il proprio contributo nell'ambito dell'iniziativa formativa patrocinata dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale in materia di analisi e tecniche investigative di flussi finanziari, ospitando una delegazione di funzionari e ufficiali di polizia provenienti dai paesi della Comunità dei Caraibi (CARICOM) e da Cuba. L'attività di *training* svolta dalla UIF è stata incentrata sugli strumenti e sulle metodologie di analisi delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e sulla collaborazione internazionale.

L'Unità ha anche contribuito alla realizzazione di una *study visit* di esponenti della *People's Bank of China* presso la Banca d'Italia. Una sessione è stata dedicata al ruolo della UIF nelle attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio nel settore finanziario; in essa sono stati illustrati gli strumenti operativi e le prassi per la segnalazione e l'analisi delle operazioni sospette e per la collaborazione internazionale¹³².

La UIF continua inoltre a fornire il proprio contributo nell'ambito delle attività di assistenza tecnica svolte dai gruppi di lavoro del Gruppo Egmont (specie il *Training and Technical Assistance Working Group*). Tali iniziative sono generalmente rivolte a FIU in fase di costituzione o che necessitano di programmi di formazione e *capacity building* mirati allo sviluppo di compiti di analisi, di procedure operative e di strumenti informatici, nonché di attività di collaborazione internazionale. Tale attività di impulso, svolta dal Gruppo Egmont in aree geografiche sensibili, ha favorito la costituzione di nuove FIU e la loro adesione all'organizzazione stessa.

9.6. La partecipazione al GAFI

Data l'importanza della collaborazione internazionale per un'efficace azione antiriciclaggio e antiterrorismo, nel tempo sono stati istituiti diversi organismi di natura sia governativa sia tecnica, la cui azione ha portata globale ovvero regionale. L'attività di tali organismi è particolarmente intensa in relazione ai diversi fronti di rischio che si manifestano a livello globale e all'esigenza di adeguare e armonizzare le azioni di prevenzione e contrasto.

La UIF, singolarmente e nell'ambito di delegazioni composte da molteplici autorità nazionali, partecipa alle attività di tali organismi internazionali ed europei.

L'attività del GAFI

Nel corso del 2017 la UIF ha partecipato assiduamente ai lavori del GAFI nell'ambito della delegazione italiana coordinata dal MEF e ha preso parte ai diversi gruppi di lavoro. Una particolare attenzione è stata dedicata alle attività del quarto ciclo di *Mutual Evaluation* dei paesi membri: la UIF ha fornito il proprio apporto sia nelle fasi di preparazione, con la redazione di appositi documenti di analisi sui rischi specifici e

¹³² La UIF era stata già coinvolta in un'iniziativa analoga nel 2015.